

VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci, il giorno trenta del mese di agosto
30/8/2010

alle ore 14,45 (quattordici e quarantacinque)

in Reggio Emilia, nella sede sociale in Via Nubi di Magellano n. 30, davanti a me Luigi Zanichelli, notaio in Correggio, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Reggio Emilia, è comparso il signor:

- ROBERTO BAZZANO, nato a Cairo Montenotte (SV) il giorno 1 febbraio 1944, codice fiscale BZZ RRT 44B01 B369K, domiciliato per la carica presso la sede della Società, il quale interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società:

"IREN S.p.A.", con sede in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n. 30, capitale sociale di euro 1.276.225.677,00 interamente versato, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Reggio Emilia e codice fiscale 07129470014, iscritta al R.E.A. di Reggio Emilia al n. 281364 (d'ora innanzi individuata anche come "IREN", "Società" o "la Società").

Detto comparante, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di redigere il verbale dell'assemblea dei soci della detta società tenutasi il giorno ventisette agosto duemiladieci (27/8/2010) nella "Sala Campioli" della sede sociale della predetta società in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano n.30, con inizio alle ore undici e minuti venti (11,20) ed alla quale io notaio ho assistito, debitamente richiesto dal medesimo comparante in qualità di Presidente dell'assemblea stessa.

Aderendo alla richiesta fattami, io notaio do atto che mi sono recato alle ore undici (11,00) del detto giorno 27 agosto 2010 nel luogo sopra indicato nel quale è stata convocata in prima convocazione l'assemblea per assistere ai lavori della medesima, che si sono svolti come segue:

"Il comparante (d'ora innanzi individuato anche come "Presidente dell'Assemblea" o "Presidente"), assunta la presidenza dell'Assemblea a norma dell'articolo 15 dello statuto sociale, nomina il sottoscritto notaio a fungere da segretario dell'Assemblea anche per la verbalizzazione della parte ordinaria dell'ordine del giorno, avvertendo i presenti che il verbale sarà redatto nella forma dell'atto pubblico anche per la parte ordinaria dell'ordine del giorno.

Il Presidente comunica che:

1) la presente adunanza è stata regolarmente convocata ai sensi dell'articolo 12.1 dello Statuto sociale, tramite avviso pubblicato su "Il Sole 24 Ore" del 23 luglio 2010.

Il Presidente dichiara inoltre e mi chiede di dare atto che:

2) per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti:

**REGISTRATO A
REGGIO EMILIA
IL 20/09/2010
AL N° 14654
SERIE 1T
€ 324,00**

• Andrea Allodi (Vice Presidente),

• Roberto Garbati (Amministratore Delegato),

• Andrea Viero (Direttore Generale),

• Ernesto Lavatelli (Consigliere),

3) per il Collegio Sindacale sono presenti i Sindaci effettivi Lorenzo Ginisio e Giuseppe Lalla.

Egli precisa inoltre che:

- sono altresì presenti in sala rappresentanti della società di revisione KPMG S.P.A.;

- sono altresì presenti il Direttore Affari Societari, dott. Massimiliano Abramo, il Direttore Affari Istituzionali e Relazioni Esterne, dott. Armando Manzoni, il Direttore Amministrazione e Finanza, dott. Massimo Levrino, ed altri dirigenti della Società;

- col permesso dell'Assemblea sono presenti anche alcuni fotografi e cameramen che hanno chiesto di poter fare qualche minuto di ripresa.

Preliminarmente, al fine di un più funzionale svolgimento dei lavori, il Presidente propone all'Assemblea di adottare alcune norme regolamentari per la presente assemblea e quindi chiede all'Assemblea di consentire:

- che possano partecipare all'Assemblea alcuni dirigenti della Società;

- che, da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento TV a circuito chiuso, assistano all'Assemblea esperti (per il migliore svolgimento dei lavori assembleari), analisti finanziari e giornalisti accreditati;

- che siano presenti in sala ospiti e personale del servizio di assistenza, riconoscibile da apposito tesserino "staff": tale personale è presente per far fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori;

- che, al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, gli interventi formulati siano attinenti ai punti all'ordine del giorno e sia contenuta la durata degli stessi; in particolare, ciascun azionista potrà svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento. Al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento trattato verranno fornite le risposte alle richieste dei Soci. Coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione - si predetermina in dieci minuti la durata massima degli interventi ed in due minuti quella delle repliche. Invita inoltre tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, con l'apposita scheda

- contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento - ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI". Come previsto dalla normativa vigente, gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte otte-

nute;

- che nella sala venga utilizzato un sistema di amplificazione della voce e che si proceda a registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione.

Nessuno opponendosi, così si procede.

Il Presidente dà atto che il capitale sociale ammonta, alla data odierna, a euro 1.276.225.677,00 interamente versato ed è suddiviso in 1.181.725.677 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna e 94.500.000 azioni di risparmio del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (prive del diritto di voto e di cui non si tiene conto ai fini della costituzione dell'Assemblea e della validità delle deliberazioni ai sensi dell'articolo 145 del d.lgs. 58/98).

Il Presidente dichiara che sono presenti in proprio o per delega numero 154 azionisti per numero 817.551.004 azioni pari al 69,192.808% del capitale sociale. Il medesimo presidente mi precisa successivamente che il dato enunciato era stato rilevato immediatamente prima dell'apertura dei lavori, ma che il dato esatto al momento dell'apertura dei lavori era di numero 153 (centocinquantatré) azionisti, per numero 817.549.345 (ottocentodiciassettemilionicinquecentoquarantanovemilatrecentoquarantacinque) azioni pari al 69,182667% (sessantanove virgola centottantaduemilaseicentosessantasette per cento) cento del capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna, come consta dal foglio presenze che si allega al presente atto con lettera "A".

Il Presidente invita quindi gli azionisti a far presente l'eventuale carenza di legittimazione al voto, ai sensi degli artt. 2359 bis e 2372 del Codice Civile e degli artt. 120, 121 e 122 del d.lgs. n. 58/1998, e ciò a valere per tutte le votazioni nel corso della presente riunione. Non avendo ricevuto dichiarazioni in questo senso, si procede.

Il Presidente dichiara quindi la presente Assemblea regolarmente costituita e valida a deliberare in prima convocazione.

A questo punto il Presidente dà la parola al sindaco effettivo Giuseppe Lalla che chiede di fare una comunicazione all'Assemblea a nome del Collegio Sindacale.

Prende dunque la parola il sindaco Giuseppe Lalla il quale rende noto che è stata presentata dal socio Pier Luigi Zola una denuncia al Collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 del Codice Civile relativa al lasso di tempo intercorso fra la data della situazione patrimoniale presa come base per la determinazione del rapporto di concambio fra le azioni in occasione della recente fusione e il momento della fusione e quindi la tenuta del rapporto di cambio nel tempo intercorso.

A detta denuncia, il cui testo verrà messo a disposizione di chi volesse prenderne visione, verrà data esauriente risposta in sede di relazione sul progetto di bilancio dell'esercizio 2010 all'assemblea dei soci chiamata ad approvarlo, non ricorrendo le condizioni nè a norma di legge (richiesta "non

qualificata" in quanto presentata da un socio che non rappresenta almeno un cinquantesimo del capitale sociale) nè per la materiale mancanza di tempo (richiesta pervenuta il 23 agosto 2010) per l'applicazione del secondo comma del medesimo art.2408.

Terminato l'intervento del sindaco Lalla il Presidente riprende la parola e dà lettura dell'ordine del giorno che di seguito si riporta:

PARTE STRAORDINARIA

- *Proposte di modifica degli articoli 9 (Partecipazione pubblica), 12 (Avviso di convocazione), 19 (Nomina del consiglio di amministrazione), 25 (Deliberazioni del consiglio di amministrazione), 31 (Nomina del collegio sindacale) e 34 (Revisione legale dei conti) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.*

PARTE ORDINARIA

1. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012 (scadenza data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012); nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione per identico periodo.

2. Determinazione del compenso annuo da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Il medesimo Presidente dà quindi atto che:

- è stata verificata, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei soggetti intervenuti ai fini della partecipazione all'Assemblea;
- è stata verificata la rispondenza delle deleghe di voto alle disposizioni di cui all'art. 137 e seguenti del d.lgs. n. 58/98, dando atto altresì che le deleghe sono state acquisite agli atti della Società;
- sono stati regolarmente espletati nei confronti di CONSOB, di "Borsa Italiana S.p.A." e di "Monte Titoli S.p.A." gli adempimenti informativi previsti dalla legge e dalle disposizioni degli Enti stessi e non sono pervenute alla Società richieste di chiarimenti od osservazioni.

Il Presidente poi informa che:

(a) la Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea, redatta ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 437 del 5 novembre 1998 e degli artt. 72 e 92 e dell'allegato 3 A, Schema 3, del Regolamento Emittenti Consob (Delibera 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni), è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A., nei termini e con le modalità di legge; detta Relazione si allega al presente verbale sotto la lettera "B";

(b) secondo quanto previsto dall'all. 3E del Regolamento Emittenti Consob, in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna Assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, gli azionisti che risultano partecipare,

direttamente o indirettamente, al capitale sociale in misura superiore al 2 (due) per cento sono i seguenti:

- FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di n. 424.999.233 azioni ordinarie della Società, pari al 35,964% del capitale sociale di quest'ultima;
- Comune di Reggio Emilia, titolare di n. 98.986.288 azioni ordinarie della Società, pari al 8,376% del capitale sociale di quest'ultima;
- Comune di Parma, titolare di n. 78.017.566 azioni ordinarie della Società, pari al 6,602% del capitale sociale di quest'ultima;
- Intesa San Paolo S.p.A., titolare di n. 36.183.845 azioni ordinarie della Società, pari al 3,062% del capitale sociale di quest'ultima;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, titolare di n. 29.618.296 azioni ordinarie della Società, pari al 2,506% del capitale sociale di quest'ultima;

il Presidente dà atto inoltre che i predetti azionisti hanno regolarmente adempiuto alle formalità di cui all'art 120 del d.lgs. n. 58/98;

(c) alla Società consta l'esistenza dei seguenti patti aventi rilevanza ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/98 pubblicati per estratto come richiesto dalla normativa applicabile:

A) Patto Parasociale tra FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities Srl e n. 71 soci pubblici localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, comunicato a Consob in data 1 maggio 2010, pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 1 maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile 2010 ed iscritto il 6 maggio 2010, avente ad oggetto:

a. Sindacato di Blocco: complessivamente n. 650.870.198 azioni ordinarie, pari al 55,0779% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie,

b. Sindacato di Voto: complessivamente n. 704.269.359 azioni ordinarie, pari al 59,5967% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Il Presidente chiede all'Assemblea di essere dispensato dal dare lettura dei nominativi dei singoli azionisti aderenti ai patti parasociali sopra indicati e della percentuale del capitale rappresentata dalle partecipazioni di ciascuno di essi, facendo presente che tali informazioni sono comunque rese pubbliche e inserite nel presente verbale mediante l'allegazione del relativo elenco sotto la lettera "C". Nessuno chiede di dare lettura del contenuto dei predetti patti parasociali.

B) Patto Parasociale tra n. 71 soci pubblici localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, comunicato a Consob in data 1 maggio 2010, pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 1 maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile

2010 ed iscritto il 6 maggio 2010, avente ad oggetto:

a. Sindacato di Voto: complessivamente n. 225.870.965 azioni ordinarie, pari al 19,1137% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie,

b. Sindacato di Blocco: complessivamente n. 279.270.126 azioni ordinarie, pari al 23,6324% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Il Presidente chiede nuovamente all'Assemblea di essere dispensato dal dare lettura dei nominativi dei singoli azionisti aderenti ai patti parasociali sopra indicati e della percentuale del capitale rappresentata dalle partecipazioni di ciascuno di essi, facendo presente che tali informazioni sono comunque rese pubbliche e inserite nel presente verbale mediante l'allegazione del relativo elenco sotto la lettera "D". Nessuno chiede di dare lettura del contenuto dei predetti patti parasociali.

C) Patto Parasociale tra n. 45 soci pubblici localizzati nella provincia di Reggio Emilia, comunicato a Consob in data 1 maggio 2010, pubblicato per estratto sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" in data 1 maggio 2010 e depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il 30 aprile 2010 ed iscritto il 6 maggio 2010, avente ad oggetto complessivamente n. 144.731.302 azioni ordinarie, pari al 12,2475% del capitale sociale attuale rappresentato da azioni ordinarie.

Il Presidente chiede nuovamente all'Assemblea di essere dispensato dal dare lettura dei nominativi dei singoli azionisti aderenti ai patti parasociali sopra indicati e della percentuale del capitale rappresentata dalle partecipazioni di ciascuno di essi, facendo presente che tali informazioni sono comunque rese pubbliche e inserite nel presente verbale mediante l'allegazione del relativo elenco sotto la lettera "E". Nessuno chiede di dare lettura del contenuto dei predetti patti parasociali.

Egli inoltre domanda ai presenti l'esistenza di altri rapporti, accordi, patti, oltre a quelli dichiarati, e comunque di situazioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. 58/98, ma non riceve alcuna risposta.

Il Presidente a questo punto, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, illustra le modalità operative di svolgimento degli odierni lavori assembleari; egli richiama l'attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata ai presenti stessi all'atto del ricevimento. In particolare precisa che le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica ("radiovoter").

Su richiesta del Presidente io notaio do lettura delle modalità di funzionamento, anche con riferimento al voto di lista relativo all'argomento di cui al punto n. 1 della parte ordi-

naria dell'ordine del giorno. Ricordo comunque che le modalità di utilizzo del "radiovoter" sono descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnata ai partecipanti al momento di ingresso in sala e verranno proiettate su "slides" al momento di ogni singola votazione.

Segnala inoltre che per gli Azionisti portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto denominata "voto assistito".

Rivolgo poi ai presenti un invito a non uscire dalla sala ed a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze.

Il Presidente invita i presenti a formulare interventi che siano attinenti ai punti all'ordine del giorno ed a contenere la durata degli stessi; egli a tal fine sottolinea che ciascun azionista può svolgere, su ogni argomento all'ordine del giorno, un solo intervento e che le risposte verranno fornite al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento trattato. Coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica a richiesta.

Egli comunica che, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, si predetermina in dieci minuti la durata massima degli interventi ed in due minuti quella delle repliche; invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, con l'apposita scheda - contenuta nella cartella consegnata ai presenti all'atto del ricevimento - ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI".

Egli ricorda, infine, che:

- gli interventi saranno verbalizzati in forma sintetica con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte ottenute;

- nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e che, con il consenso dell'Assemblea, si procede a registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo argomento posto all'ordine del giorno - parte straordinaria - della presente adunanza: *"Proposte di modifica degli articoli 9 (Partecipazione pubblica), 12 (Avviso di convocazione), 19 (Nomina del consiglio di amministrazione), 25 (Deliberazioni del consiglio di amministrazione), 31 (Nomina del collegio sindacale) e 34 (Revisione legale dei conti) dello statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti."*

Dopo aver ricordato che il fascicolo integrale della Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno è stato distribuito ai presenti all'ingresso in sala e messo a disposizione del pubblico nelle forme di legge, propone, ove nessuno si opponga, di omettere la lettura della suddetta Rela-

zione illustrativa. Non riscontrando opinioni di diverso avviso, dispone la omissione della lettura della Relazione illustrativa.

Il Presidente precisa che si procederà ad una autonoma votazione per ogni articolo dello statuto di cui si propone la modifica.

In relazione al primo ed unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria, il Presidente illustra quindi all'Assemblea le proposte di modifica di alcune disposizioni dello Statuto Sociale e le relative motivazioni come segue.

Nella Relazione illustrativa inclusa nel fascicolo in possesso dei presenti viene riportata l'esposizione a confronto degli articoli dello statuto di cui si propone la modifica nel testo vigente e in quello proposto, con relativa evidenziazione (neretto e sottolineato) delle variazioni apportate.

Art. 9

La modifica, che prevede l'introduzione del vincolo della partecipazione detenuta da Soggetti Pubblici, non inferiore al 51%, corrisponde a quanto convenuto fra Finanziaria Sviluppo Utilities Srl (socio di controllo di IRIDE S.p.A.) e la maggioranza dei Comuni soci di ENIA S.p.A., e rappresenta l'attuazione dell'impegno dagli stessi assunto con la sottoscrizione dei Patti Parasociali avvenuta il 28 aprile 2010.

Analogo vincolo alla partecipazione pubblica era contenuto sia nello Statuto di IRIDE che nello Statuto di ENIA.

Art. 12.2

Sono state espunte le prescrizioni puntuali sul contenuto dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ed è stato inserito un più generico riferimento alle norme di legge al fine di consentire una maggiore flessibilità e costante rispondenza della norma all'evoluzione normativa.

Art. 19

Si è proceduto ad una più precisa collocazione e formulazione della norma di chiusura, già prevista dall'art. 19 comma 5, che disciplina l'attribuzione dei candidati alla carica di Amministratore riservati alle liste di minoranza, nel caso in cui il numero delle liste di minoranza presentate risulti inferiore a quello previsto.

Si è ritenuto opportuno, per maggiore chiarezza, regolare la situazione ipotizzata (mancanza o minor numero delle liste di minoranza) in modo separato con riferimento alle due ipotesi prese in considerazione dall'art. 19 dello Statuto.

Più precisamente:

- con riferimento all'ipotesi prevista dal comma 2, che contempla: (i) la presentazione di una lista (maggioritaria) da parte di tanti azionisti che rappresentino almeno il 40% del capitale sociale, dalla quale sono tratti n. 11 componenti del Consiglio di Amministrazione; (ii) la presentazione di altre liste (minoritarie) dalle quali vengono tratti complessivamente i rimanenti 2 amministratori, con il meccanismo dei

"quozienti". Nel caso nessuna lista, oltre quella maggioritaria, sia presentata, tutti gli amministratori saranno tratti dall'unica lista (come già previsto dal comma 5 del medesimo articolo) - tale norma di chiusura è stata inserita come ultimo periodo del comma 2;

- con riferimento all'ipotesi prevista dal comma 3, che contempla: (i) la presentazione di una lista da parte di tanti azionisti che rappresentino almeno il 22% del capitale, ma meno del 40%, dalla quale lista sono tratti n. 7 componenti del Consiglio in quanto abbia ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea; (ii) la presentazione di una seconda lista che, avendo ottenuto il secondo maggior numero di voti, elegge n. 4 componenti del Consiglio; (iii) i restanti n. 2 componenti del Consiglio sono tratti dalle altre liste (diverse dalle prime due) da individuarsi mediante il meccanismo dei quozienti.

Nel caso venga presentata una sola lista, purché sia sottoscritta da tanti azionisti che rappresentino almeno il 22% del capitale sociale, e quindi venga a mancare sia la seconda lista che le altre liste, tutti i 13 amministratori sono tratti da tale unica lista (come già previsto dal comma 5 del medesimo articolo) - tale norma di chiusura è stata inserita come ultimo periodo del comma 3.

Lo Statuto, nella versione originaria, non disciplina espressamente l'attribuzione dei 2 amministratori riservati alle altre liste, nel caso in cui sia stata presentata la seconda lista ma vengano a mancare le altre liste.

Con la integrazione proposta viene previsto che, nel caso di presentazione di due sole liste (di cui una sia sottoscritta da tanti azionisti che detengano almeno il 22% del capitale sociale), e quindi non sia stata presentata alcuna delle altre liste, i 2 amministratori riservati a queste ultime siano tratti, uno per ciascuna, dalle due liste presenti secondo l'ordine con il quali i candidati sono elencati nelle medesime.

Questa norma di chiusura è stata inserita come penultimo periodo del comma 3.

Conseguentemente è stato espunto il comma 5, in quanto riprodotto a chiusura dei commi 2 e 3 - è rimasto invariato il comma 4 - è stato rinumerato il comma 6.

Art. 25.2 (vii)

L'art. 25.2 elenca le deliberazioni che il Consiglio di Amministrazione assume con i voto favorevole di almeno 10 componenti.

Si ritiene opportuno avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 2365 cod. civ., di attribuire al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:

- sulla istituzione e/o soppressione di sedi secondarie;
- sull'adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Quanto sopra a fine di rendere più agevole e tempestiva l'a-

dozione dei provvedimenti di cui trattasi, in quanto non rivestano rilevanza tale da consigliare l'intervento dell'Assemblea per la loro approvazione, o siano dovute per sopravvenute modifiche della disciplina applicabile.

Art. 31.3 e 31.6

Con tali integrazioni si è inteso assicurare la elezione dell'Organo di Controllo, nella composizione prevista dallo Statuto (tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti), anche nel caso in cui, secondo l'attuale meccanismo di nomina, il numero delle liste presentate sia insufficiente per la nomina di tutti i suoi componenti. Viene tra l'altro stabilito che, qualora si verifichi tale circostanza, i Sindaci non eletti mediante prelievo dalle liste siano eletti direttamente dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

Rubrica dell'ottavo capo (prima dell'art. 30), Rubrica dell'Art. 34, Art. 34.1 e Art. 34.2

Si propone di aggiornare il titolo della parte dello Statuto riferita al Collegio Sindacale e, attualmente, al controllo contabile, nonché la rubrica e il contenuto dell'art. 34 sostituendo il suddetto termine controllo contabile con revisione legale dei conti in considerazione delle novità in materia introdotte dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 entrato in vigore il 7 aprile 2010.

Il Presidente comunica infine che tutte le modifiche statutarie sopra illustrate non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 2437 del codice civile e pertanto in relazione alle stesse non ricorre il diritto di recesso in capo agli azionisti che non concorreranno alle inerenti deliberazioni.

Il Presidente chiede conferma del consenso dell'Assemblea al fine di non dare lettura integrale del testo di confronto degli articoli modificati. Nessuno manifesta opposizione.

Il Presidente invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, se ancora non lo hanno fatto, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI". Rispondendo alla domanda di un azionista precisa che non sussiste diritto di recesso in quanto le modifiche proposte non rientrano fra quelle che ledono diritti dei soci.

Quindi apre la discussione e, seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita la signora Patrizia Polliotto, delegata di FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e di CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO, portatore complessivamente di 425.713.463 azioni, a recarsi presso la postazione degli interventi.

Prende quindi la parola la signora Patrizia Polliotto la quale dichiara di intervenire quale delegata di FSU Srl e dà atto che FSU Srl con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2010 ha deliberato, in accordo con i soci pubblici di Enia, di approvare le proposte di modifica degli articoli 9, 12 e 34. Per quanto riguarda invece gli articoli

19, 25 e 31 non sono state approvate le modifiche in quanto,

relativamente all'art.25, delega al Consiglio di Amministrazione per alcune modifiche statutarie, si è ritenuto opportuno lasciare all'assemblea la valutazione di dette modifiche, quindi di non delegare il Consiglio di Amministrazione su questi punti. Per le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale (articoli 19 e 31) si è ritenuto per il momento lasciare inalterate le norme vigenti, salvo un successivo esame.

Prende quindi la parola il signor Pier Luigi Zola portatore in proprio di 23 azioni il quale dichiara di compiacersi per lo svolgimento democratico dell'assemblea, chiede precisazioni sul numero dei consiglieri assenti, ricorda di essere l'autore della denuncia al Collegio sindacale richiamata all'inizio della riunione e di attendere al proposito esauriente risposta, dando comunque atto della correttezza con la quale l'argomento è stato trattato; esprime apprezzamento per il fatto che si sia soprasseduto a proporre ulteriori modifiche dello statuto in attesa delle norme attuative della Consob; esprime parere favorevole alle modifiche statutarie oggi all'ordine del giorno, ed infine propone che le prossime assemblee non vengano tenute solo a Reggio Emilia ma anche in altre città, quali Torino.

Prende quindi la parola il signor Donato Vena portatore in proprio di 38.640 azioni ordinarie il quale, riferendosi alla dichiarazione del Presidente, secondo la quale le modifiche statutarie illustrate non rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 2437 del Codice Civile e pertanto in relazione alle stesse non ricorre il diritto di recesso in capo agli Azionisti che non concorreranno alle inerenti deliberazioni, sostiene che si sia tolto a chi non è presente all'odierna assemblea e che rappresenti un millesimo del capitale sociale il diritto di essere tutelato, dichiarando di non condividere il contenuto di tale comunicazione. Per quanto riguarda lo statuto, richiama l'attenzione sull'art. 9 e sull'art. 25.2, VII comma. Sottolinea che dalla proposta fatta dal Consiglio di Amministrazione, che recepisce il contenuto dei patti parasociali, emerge una volontà che egli dichiara di condividere: si tratta di una società municipalizzata e quindi si deve fare il possibile affinché essa anche nel futuro resti pubblica. Dichiara di credere, però, che si sia commessa una grande "gaffe": avrebbe preferito che la delegata di FSU avesse detto di più. Esaminando la vecchia formulazione dell'art. 9, fa notare che la seconda parte del medesimo articolo stabilisce che "i consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 267/2000 detengano almeno l'80% del capitale sociale"; ciò comporterebbe che FSU con l'attuale articolo dello statuto ha un vincolo se volesse vendere le proprie azioni, potendo venderne solo il 20%, mentre con l'eliminazione di detta previsione oggi si darebbe la possibilità a FSU di

vendere fino al 49% del suo capitale. Ciò non risponderebbe alle intenzioni del sindaco di Genova, che ha voluto fortemente la modifica proposta. Riferisce quindi di avere una controproposta scritta, dalla quale risulta la dicitura che ritiene corretta, proponendo di mantenere la seconda parte dell'art. 9 vigente; detta proposta viene consegnata al Presidente. Per quanto riguarda l'art. 25.2 comma VII, sostiene che la maggioranza in Consiglio di Amministrazione pari a dieci consiglieri possa decidere di approvare operazioni di fusione per incorporazione, possano decidere di "dividere la società in tanti pezzettini", come possa chiudere anche le sedi territoriali; ritiene che il problema sia che la seconda parte dell'articolo dice che il Consiglio di Amministrazione peraltro potrà rimettere all'assemblea dei soci le delibere sulle materie in oggetto. Si chiede se, qualora questo Consiglio di Amministrazione decidesse di fondersi con una società o dividere la società, si debba lasciare la possibilità che questa assemblea deliberi tali decisioni. Ritiene quindi che il termine "potrà" debba essere sostituito in "dovrà", perché sono scelte vitali. Anche per questo ha una proposta scritta che chiede venga fotocopiata e distribuita agli Azionisti e che consegna al Presidente. Per tutto il resto si dichiara d'accordo.

L'originale di entrambe le proposte viene allegato rispettivamente sotto le lettere "F" e "G". Il signor Vena chiede che entrambe siano fotocopiate e distribuite agli azionisti presenti in sala.

Prende quindi la parola il signor Guidetti Mario portatore in proprio di 3.696 azioni ordinarie il quale inizia svolgendo alcune considerazioni anche storiche e di principio. "Un popolo che dimentica il passato è un popolo senza futuro": ritiene che questa massima trovi rispondenza anche nell'economia che nella globalizzazione deve essere aperta al mercato, ma senza rinnegare i principi dei padri e non dimenticandosi che i processi economici sono forti nella misura in cui valorizzano i parametri sociali ed ambientali che determinano la qualità complessiva di un territorio. Proprio partendo da questo assunto porta all'attenzione dell'Assemblea il fatto che alla fine dell'Ottocento, per poi trovare realizzazione nel secolo scorso, mentre da un lato cresceva forte e diffusa l'economia industriale, dall'altro l'evoluzione naturale della cooperazione mutualistica applicata ai servizi pubblici portò alla creazione delle municipalizzate. Si è qui oggi per eleggere il CdA; si dichiara certo che gli uomini scelti sono persone di valore, a loro un sincero augurio di buon lavoro. L'Azienda, la storia, la tradizione che rappresenta è un bene che sicuramente sapranno valorizzare. Peccato che ci sia una sola donna, purtroppo con poche o nulle possibilità di essere eletta.

Si è qui oggi anche per votare la modifica dello Statuto e

stabilire i compensi annui dei membri del CdA.

Sullo statuto. Articolo 9, "partecipazione pubblica". Positiva la quota del 51% in capo ad Enti pubblici, terminologia monca del termine "locali"; chiede quindi che cosa si intende per "Enti pubblici" senza il termine "locali", che propone di inserire. Sostanzialmente "Enti pubblici locali" a suo avviso sono ben altra cosa rispetto agli "Enti pubblici".

Articolo 12, "avviso di convocazione". Propone di aggiungere, oltre alla pubblicazione su "Il Sole 24 Ore" anche la pubblicazione su organi di informazione locale, intendendo per "locali" quelli a diffusione territoriale nelle zone di operatività di Iren, poiché non tutti i piccoli Azionisti o le massae leggono "Il Sole 24 Ore".

Ricorda che l'Assemblea è sovrana e che questa a suo avviso può derogare dall'articolo 126 del D.Legs. 58/98, citato fra le regole che sovrintendono la partita; avanza quindi altre proposte. Chiede che queste vengano messe al voto ed, in caso di mancato accoglimento, che ne vengano esplicitate le motivazioni. Le proposte sono dettagliate e, se accolte, possono essere integrate nello Statuto oppure, per quanto non inseribili, trasferite come mandato al CdA affinché le inseriscano in uno specifico regolamento.

Propone di:

- dare corso ad una moralizzazione economica industriale, stabilendo per i compensi del CdA di Iren un tetto massimo pari a quello dei Parlamentari, decrescente in relazione ai ruoli e comunque omnicomprensivo di ulteriori emolumenti per incarichi o nomine su designazione Iren, al fine di non rilasciare una cambiale in bianco al CdA per quanto riguarda la definizione dei compensi per specifici compiti assegnati ai membri del Consiglio, esplicitandone la esclusione da coinvolgimenti in termini di prestazioni consulenziali.

- prevedere l'esclusività del rapporto, sancendo l'impossibilità di assumere cariche in CdA esterni ad Iren.

E se qualcuno di coloro che hanno dato la propria disponibilità a far parte del CdA di Iren dovesse poi ritirarla poiché le proposte se accolte determinerebbero condizioni di emolumenti fuori mercato, ne sarebbe dispiaciuto; sarebbe però certo che altri, di pari valore, sarebbero disponibili a scolpire una pietra miliare di moralità e percorrere la strada di nuovi principi economici e di etica politica.

Prende quindi la parola il signor Ettore Camozzi portatore in proprio di 4.200 azioni ordinarie il quale dichiara di essere un socio privato e di intervenire solo sull'articolo 12 proponendo che l'avviso di convocazione dell'assemblea anziché essere pubblicato su quotidiano "Il Sole 24 Ore", seguendo il principio previsto dalla normativa, il regolamento attuativo 11971 e successive sia pubblicato su un quotidiano ad interesse nazionale, come è nelle norme di legge. Con un quotidiano di interesse nazionale poi si potrà anche valutare di

metterlo anche sulle pagine locali. Pubblicare un avviso di

convocazione su "Il Sole 24 Ore" costa di solito dieci volte di più che pubblicarlo su un quotidiano nazionale normale. Approvando questa modifica si potrebbero utilizzare i soldi risparmiati per pubblicarlo sui quotidiani di interesse locale, che possono essere nazionali (vediamo Stampa, Resto del Carlino e via dicendo). Propone di modificare solo questa norma, ovvero "su un quotidiano di interesse nazionale", togliendo "Il Sole 24 Ore"... Oppure, se non è possibile farlo questa volta, quando sarà rivisto lo Statuto, si tenga conto di questa osservazione.

Prende quindi la parola il signor Luigi Bottazzi portatore di 1.848 azioni ordinarie il quale dichiara di intervenire quale piccolo Azionista, che ha rappresentato questa cittadinanza nei livelli amministrativi comunali, provinciali e regionali e di avere lavorato come direttore generale di Camera di Commercio in diversi enti, arrivando fino ad essere responsabile delle Camere di Commercio dell'Emilia Romagna quindi con esperienza in questo settore.

Prende atto che l'operazione di fusione ha consentito di individuare tre grandi aree, che possono integrare e raggiungere tre grandi obiettivi, che hanno delle finalità sociali di ricaduta sul territorio: l'obiettivo della massima efficienza (e quindi in termini di organizzazione, di specializzazione eccetera), l'obiettivo della massima efficacia (cioè la mission che viene riarticolata sul territorio) e l'obiettivo della massima partecipazione.

Iren non è un'azienda di una grande famiglia né di un conglomerato di grandi investitori o una multinazionale ma una public company, l'espressione di queste comunità. Quindi a fronte delle esigenze della verticalizzazione, necessarie per gestire complessi industriali e di servizi come questo, esigenze che la storia dell'economia e le logiche di management rendono necessarie, vanno individuati meccanismi che dovranno contemperare la verticalizzazione con i livelli partecipativi e consultivi, di informazione e di ascolto.

La prima cosa è lo Statuto, che è uno Statuto in progress, quindi si è non in punto di arrivo ma in un punto di partenza. Quindi probabilmente allo Statuto si dovrà lavorare per migliorarlo sull'argomento partecipazione.

Il primo argomento è quello che rimanga un'azienda pubblica, che non abbia però le tentazioni di azienda pubblica. Si deve quindi parlare anche delle SOT: sarà necessario tener conto del rapporto delle partecipate o delle controllate. Oltre agli amministratori, queste società dovranno avere come interlocutori gli azionisti, privati e pubblici, grandi e piccoli, gli Enti locali, le parti sociali, in sede locale. Quindi se le SOT verranno mantenute, si dovranno prevedere occasioni di assemblee sezionali, a Torino, a Genova, a Piacenza, eccetera, in modo che ci siano dei momenti consultivi

di informazione.

Secondo aspetto: la polemica sui giornali sui compensi che verrà trattato al punto opportuno. Una società pubblica, una società di questa natura, deve avere un limite temporale nei mandati, sia del Collegio Sindacale sia del Consiglio di Amministrazione sia del Comitato Esecutivo e anche della società di revisione per la quale sono troppi i nove anni previsti dal Decreto legislativo, bisogna fare sei. Per i Sindaci, due mandati. Il ricambio è condizione e garanzia perché non si formino dei consolidamenti innaturali.

Un altro aspetto è quello dell'omogeneità dei Consigli di Amministrazione: esiste cioè un criterio di formazione dei Consigli di Amministrazione che rispetta le varie realtà, ma le professionalità debbono insomma essere un po' più marcate, rispetto a quello che invece impongono esigenze di controllo e di presenza.

Propone che venga fatta una commissione partecipativa per le nomine, per le retribuzioni, per le politiche di sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione, per le politiche di affidamento esterno, non sottoposto al vincolo del bando di rilevanza pubblica, per quanto riguarda consulenze, incarichi eccetera. Cioè in altre parole è importante che anche la società civile venga tenuta in considerazione.

Prende quindi la parola il signor Graziano Delrio in rappresentanza del Comune di Reggio Emilia, portatore di 98.986.288 azioni ordinarie, il quale dichiara di intervenire a nome dei soci ex Enia per sottolineare da un lato appunto la grande soddisfazione per la giornata di oggi e per dichiarare che sulle proposte di modifiche statutarie i soci ex Enia sono in perfetta linea con i soci FSU, quindi voteranno a favore delle proposte di modifica dell'articolo 9, dell'articolo 12 e dell'ultima modifica relativa alla rubrica dell'ottavo capo, mentre voteranno negativamente alle proposte di modifica agli articoli 19, 25.2, 31.3 e 31.6.

Esprime quindi soddisfazione per il fatto che oggi venga sancito il recepimento dell'impegno statutario con la modifica dell'articolo 9, al mantenimento del 51% in mano pubblica.

Come è stato già ricordato, i Patti Parasociali lo prevedevano, ma questo principio ribadito in Statuto ha significati molto più rilevanti. Saluta con piacere anche il fatto che vi sia partecipazione ed interesse a dimostrazione che la vera ricchezza di questa azienda è suo radicamento territoriale, il rapporto coi clienti, il rapporto di fiducia che si è creato e consolidato nel corso degli anni. Tutte cose a cui non si vuole rinunciare in nome di un'ideologia che veda il controllo pubblico come sinonimo di inefficienza, perché non è così. Queste aziende hanno una storia di gradimento di servizi, di controllo delle tariffe e di efficienza nei servizi che dicono che si può essere pubblici e si può essere al tempo stesso efficienti, si può essere attenti al territorio

senza fare regali, si può essere presenti e protagonisti del-

la crescita della comunità civile senza creare commistioni di ruoli o collaborazioni non trasparenti. Questa modifica statutaria sancisce un impegno molto forte non a non cimentarsi con il mercato, non a non cimentarsi con l'efficienza ma a continuare nella tradizione che ha sempre caratterizzato queste aziende. Ci sono grandi aziende che hanno partecipazioni pubbliche importanti e che accettano la sfida del mercato. Questa modifica statutaria indica la volontà da parte dei Soci di continuare ad investire nell'azienda. Perché un Socio che accetta di essere Socio di maggioranza significa che è un Socio che crede nell'avventura dell'azienda e che continua ad investire, che vuole progredire nello sviluppo dei servizi, in questo momento anche particolare in cui la normativa vigente pone questa modifica statutaria in una condizione di difficoltà maggiore. Perché oggi la modifica statutaria che si approva obbliga poi ad andare a gara su diversi settori. Anche questa è una sfida di chi dice "accettiamo la sfida dell'efficienza, accettiamo la sfida del confronto". Perché si sarebbero potute mantenere alcune concessioni stando al di sotto di questa soglia; così invece la si accetta, ed è la dimostrazione della fiducia, soprattutto, nei quadri dirigenziali, una fiducia che è stata sempre ben riposta, di tutti i quadri, da quelli che vengono percepiti dalla comunità civile come i protagonisti, che sono coloro seduti a questo tavolo certamente, ai dirigenti che ogni giorno hanno relazioni con i cittadini. Queste persone rappresentano l'immagine dell'azienda, rappresentano il suo vero valore; il loro orgoglio di essere parte di un'azienda pubblica è garanzia anche di successo, e per questo vanno considerate con attenzione anche le sollecitazioni a continuare a tenere in considerazione i lavoratori e i piccoli azionisti come protagonisti di questa azienda.

In un momento in cui nel Paese si assiste al frazionamento di varie aziende è stata realizzata una grande fusione: non è stato sottolineato questo politicamente. Unirsi è molto difficile; il percorso è stato lungo e complicato; si è scelto di unirsi per dare vita ad uno dei più grandi gruppi industriali italiani, ed è stata una scelta non facile; ognuno ha lasciato qualcosa per strada, sapendo che troverà qualcosa in più dopo. Quindi una scommessa politica, che è anche una scommessa industriale, soprattutto, e una scommessa che dice che per difendere l'occupazione, per difendere la qualità del lavoro, per difendere l'efficienza dei servizi era necessario unirsi ulteriormente per essere più forti.

Il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda presentare richiesta di intervento. Non essendovi altri interessati, dichiara chiusa l'effettuazione degli interventi.

Il Presidente ringrazia tutti quelli che sono intervenuti.

Dichiara che ogni intervento verrà verbalizzato e verrà tra-

smessa la sintesi degli interventi al nuovo Consiglio di Am-

ministrazione perché possa per quanto possibile tenerne conto. Il Presidente procede quindi a fornire le risposte agli azionisti che hanno posto domande. Replica al signor Vena affermando che anche gli assenti, come i presenti, non hanno titolo ad esercitare il diritto di recesso, ma che aveva ricordato semplicemente che appunto queste modifiche statutarie non sono tali, né per i presenti né per gli assenti, da dare titolo a recedere.

Per il 51% pubblico, richiama l'intervento del sindaco Delrio, cioè è frutto dell'accordo tra gli azionisti di maggioranza FSU e i Comuni emiliani ex Azionisti di Enia, già sancito nel Patto Parasociale e non può essere modificato in questa Assemblea.

Per quanto riguarda le fusioni deliberate in CdA a maggioranza di 10 Consiglieri su 13, ricorda che si tratta esclusivamente delle fusioni semplificate, cioè di quelle che riguardano le società già possedute da Iren al 100% e quindi operazioni interne al gruppo, mentre tutte le altre devono essere deliberate obbligatoriamente dall'Assemblea dei Soci. Il presidente precisa che non è possibile modificare tale materia non essendo detta proposta di modifica all'ordine del giorno della presente Assemblea.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle pubblicazioni e ai costi delle pubblicazioni degli annunci, si impegna a trasmettere al nuovo Consiglio di Amministrazione il senso di tale intervento e quanto è stato proposto perché nei limiti del possibile ne tenga conto, e ricorda anche che la nuova normativa Consob prevede che da ottobre 2010 (quindi sicuramente in occasione della prossima Assemblea) la pubblicazione dell'avviso di convocazione possa avvenire esclusivamente sul sito Internet della società. Quindi questa può essere un'opportunità che il nuovo Consiglio di Amministrazione valuterà se cogliere anche con riguardo alla diminuzione dei costi in quanto più economico.

Per quanto riguarda le altre proposte, pur essendo verbalizzate ricorda appunto che non è possibile deliberare oggi su argomenti che non sono specificamente stati posti, attraverso la procedura prevista, all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda la diffusione delle proposte che sono state firmate, verranno verbalizzate e quindi diventeranno pubbliche e messe a disposizione di tutti gli Azionisti.

Interviene per replicare il socio Zola Pierluigi il quale, ritenendo che si dovrà modificare tutto lo statuto e visto che c'è una certa partecipazione ed una certa serie di proposte, invita il presidente a passare queste proposte al nuovo Consiglio.

Chiede quindi per quale motivo le modifiche statutarie non sono state votate in blocco.

Prende la parola il signor Donato Vena, il quale invita di

nuovo a fornire agli Azionisti l'alternativa delle proposte

di modifica dell'articolo 9 e dell'articolo 25.2 settimo comma da lui formulate. Quanto ad entrambe le proposte di modifica ribadisce quanto già sottolineato in precedenza.

Prende la parola per la replica il signor Guidetti Mario che chiede di sapere cosa si intende per "soggetti pubblici", ribadendo di avere richiesto di inserire la dizione "Enti pubblici locali", per i quali c'è una differenza sostanziale. Ribadisce quindi che l'assemblea è sovrana e quindi la richiesta di inserire nello Statuto un tetto massimo omnicomprensivo decrescente per quanto riguarda i compensi degli amministratori, prendendo a riferimento lo stipendio di un Parlamentare, e soprattutto un richiamo ai padri costituenti.

Il signor Camozzi Ettore prende la parola per la replica, ringrazia per la spiegazione e chiede che quando sarà rivisto lo Statuto, oltre alla norma che prevede la pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito Internet abolendo la Gazzetta Ufficiale, si possa prevedere la pubblicazione anche su un quotidiano locale, per dare possibilità a tutti di vedere. Il presidente ripreso la parola ribadisce che sarà sua cura trasmettere le sollecitazioni pervenute dall'Assemblea al nuovo Consiglio perchè ne possa tenere conto nei termini che riterrà opportuni; conferma infine che non è possibile oggi mettere in votazione proposte di modifiche dello statuto non previste nell'ordine del giorno che, per altro, verranno registrate anche per essere considerate per future occasioni.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e invita l'Assemblea a procedere, come anticipato, ad autonoma votazione per ciascuna modifica statutaria proposta.

Egli mette quindi ai voti la seguente proposta di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

di modificare l'articolo 9 (Partecipazione pubblica) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo."

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente dà atto che sono presenti in proprio o per delega 166 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento) che rappresentano 828.343.847 azioni pari al 70,096120% del capitale sociale e proclama approvata la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 779.626.685 pari al 94,118727% delle azioni ammesse al voto;

- contrari: 33.591.594 pari al 4,055272% delle azioni ammesse al voto;

- astenuti: 15.122.061 pari al 1,825578% delle azioni ammesse al voto;

- non votanti 1.848 pari allo 0,000223% delle azioni ammesse

al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "H". Il Presidente prosegue quindi mettendo ai voti la seguente proposta di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

di modificare l'articolo 12 (Avviso di convocazione) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo."

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente dà atto che sono presenti in proprio o per delega 166 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento) che rappresentano 828.343.847 azioni pari al 70,096120% del capitale sociale e proclama approvata la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 794.435.338 pari al 95,906469% delle azioni ammesse al voto;
- contrari: 33.593.442 pari al 4,055495% delle azioni ammesse al voto;
- astenuti: 311.518 pari allo 0,037607% delle azioni ammesse al voto;
- non votanti 1.890 pari allo 0,000228% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "I". Il Presidente prosegue mettendo ai voti la seguente proposta di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

di modificare l'articolo 19 (Nomina del consiglio di amministrazione) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo."

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente dà atto che sono presenti in proprio o per delega 166 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento) che rappresentano 828.343.847 azioni pari al 70,096120% del capitale sociale e proclama respinta la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 95.736.015 pari al 11,557521% delle azioni am-

messe al voto;

- contrari: 717.519.166 pari al 86,620933% delle azioni ammesse al voto;
- astenuti: 15.085.080 pari al 1,821113% delle azioni ammesse al voto;
- non votanti 1.927 pari allo 0,000233% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "L".

Il presidente mi comunica successivamente che per un errore nella rilevazione il numero esatto degli azionisti presenti in proprio o per delega nelle prime tre votazioni è di 165 (centosessantacinque) azionisti portatori di 828.342.188 (ottocentoventottomilionitrecentoquarantaduemilacentottantotto) azioni pari al 70,095979% (settanta virgola zero novantacinquemilanovecentosettantanove per cento) del capitale sociale, come risulta anche dalla somma dei votanti e dei non votanti.

Il Presidente prosegue mettendo ai voti la seguente proposta di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

di modificare l'articolo 25 (Deliberazioni del consiglio di amministrazione) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo."

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente dà atto che sono presenti in proprio o per delega 165 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento) che rappresentano 828.342.188 azioni pari al 70,095979% del capitale sociale e proclama respinta la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 91.243.498 pari al 11,015194% delle azioni ammesse al voto;
- contrari: 722.013.379 pari al 87,163661% delle azioni ammesse al voto;
- astenuti: 15.083.421 pari al 1,820917% delle azioni ammesse al voto;
- non votanti 1.890 pari allo 0,000228% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "M". Il Presidente prosegue mettendo ai voti la seguente proposta

di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

di modificare l'articolo 31 (Nomina del collegio sindacale) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo."

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente dà atto che sono presenti in proprio o per delega 165 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento) che rappresentano 828.342.188 azioni pari al 70,095979% del capitale sociale e proclama respinta la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 87.994.969 pari al 10,623022% delle azioni ammesse al voto;
- contrari: 725.253.878 pari al 87,554864% delle azioni ammesse al voto;
- astenuti: 15.091.451 pari al 1,821886% delle azioni ammesse al voto;
- non votanti 1.890 pari allo 0,000228% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "N". Il Presidente prosegue mettendo ai voti la seguente proposta di delibera relativa al primo punto posto all'ordine del giorno:

"L'assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

1) di modificare la rubrica dell'ottavo capo e l'articolo 34 (Revisione legale dei conti) dello statuto sociale mediante l'adozione del nuovo testo proposto dall'organo amministrativo;

2) di adottare un nuovo testo di statuto sociale che sostituisce quello attualmente vigente per le modifiche come sopra deliberate agli articoli 9, 12 e 34."

Il Presidente comunica che sono ora presenti in proprio o per delega numero 165 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento), per numero 828.342.188 azioni pari al 70,095979% del capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna.

Dopo che il Presidente ha ricordato all'Assemblea le modalità di voto, si procede alla votazione, al termine della quale il Presidente proclama pertanto approvata la proposta con il seguente esito:

- favorevoli: 779.619.445 pari al 94,118042% delle azioni ammesse al voto;

- contrari: 33.591.594 pari al 4,055280% delle azioni ammesse al voto;

- astenuti: 15.123.757 pari al 1,825786% delle azioni ammesse al voto;

- non votanti 7.392 pari allo 0,000892% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "O". Il Presidente dà atto che è terminata la trattazione dell'unico argomento all'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea essendo le ore 13,10 (tredici virgola dieci).

=

Il Presidente passa quindi alla trattazione del primo argomento all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente Assemblea: *"1. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2010-2011-2012 (scadenza data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012); nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione per identico periodo."*

Mi comunica la rilevazione dei presenti in proprio o per delega che sono 159 per 819.419.084 azioni pari al 69,340888% del capitale sociale che io notaio allego sotto la lettera "p".

Dopo aver ricordato che la Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sull'argomento in corso di trattazione è contenuta nella cartella distribuita ai presenti all'ingresso in sala, propone, ove nessuno si opponga, di omettere la lettura di tale Relazione Illustrativa.

Il Presidente - non riscontrando opinioni di diverso avviso - dispone la omissione della lettura della Relazione Illustrativa.

Il Presidente ricorda ai presenti che il giorno 1 luglio 2010, con l'avvio dell'efficacia della fusione per incorporazione di Enìa in Iride, le Parti davano esecuzione a pregressi accordi e provvedevano a convocare la presente Assemblea per l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione che durerà in carica per tre esercizi sociali e così fino alla data dell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2012. Ai sensi dell'art. 19 dello statuto della società e dell'art. 147 ter del D.Lgs. n. 58/1998, all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste.

Egli prosegue e informa i presenti che risultano depositate tre liste (denominate in seguito "lista 1", "lista 2" e "lista 3") per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e che tali liste risultano presentate, depositate e

pubblicate nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle vigenti disposizioni statutarie di cui all'articolo 19 e dall'articolo 144 *octies* del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni).

Il Presidente dell'Assemblea riferisce ai presenti che:

(i) la "lista 1", presentata dagli azionisti:

- FSU - Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di una partecipazione pari al 35,964% del capitale sociale di Iren,

- Comune di Reggio Emilia, titolare di una partecipazione pari all'8,38% del capitale sociale di Iren anche in qualità di mandatario dei Soci pubblici di Iren localizzati nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, firmatari del patto parasociale stipulato in data 28 aprile 2010 e pubblicato per estratto in data 1° maggio 2010, rappresentanti oltre l'1% delle azioni aventi diritto di voto e precisamente, al fine di determinare le modalità di elezione ai sensi degli artt. 19 e 22 del vigente statuto sociale, rappresentanti complessivamente il 44,344% del capitale sociale; tale lista è stata depositata in data 11 agosto 2010 e pubblicata in coerenza con le modalità di legge in data 12 agosto 2010 e contiene l'indicazione dei seguenti candidati, elencati mediante numero progressivo:

1. Roberto Bazzano - Presidente
2. Roberto Garbati
3. Paolo Cantarella
4. Gianfranco Carbonato
5. Alberto Clò
6. Ernesto Lavatelli
7. Alcide Rosina
8. Luigi Giuseppe Villani - Vice Presidente
9. Andrea Viero
10. Ettore Rocchi
11. Marco Elefanti
12. Raffaele Gazzari
13. Maurizio Battini

Tutti i candidati della lista hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale apposita dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura dichiarando l'inesistenza di cause di ineleggibilità, di decadenza e di incompatibilità previste dalla Legge e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente.; nella lista è altresì dichiarato che, ai sensi del quarto comma dell'art. 147 ter del D.Lgs. n. 58/1998, i candidati Cantarella, Carbonato, Clò, Rosina e Villani possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dal terzo comma dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998;

(ii) la "lista 2", presentata dall'Azionista Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, rappresentante oltre l'1% delle azio-

ni aventi diritto di voto e precisamente, al fine di determinare le modalità di elezione ai sensi degli artt. 19 e 22 del vigente statuto sociale, rappresentanti complessivamente il 2,506% del capitale sociale; tale lista è stata depositata in data 4 agosto 2010 e pubblicata in coerenza con le modalità di legge in data 12 agosto 2010 e contiene l'indicazione dei seguenti candidati nell'ordine:

1. Franco Amato
2. Marco Casale

Tutti i candidati della lista hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale apposita dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura dichiarando l'inesistenza di cause di ineleggibilità, di decadenza e di incompatibilità previste dalla Legge e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente; nella lista è altresì dichiarato che, ai sensi del quarto comma dell'art. 147 ter del D.Lgs. n. 58/1998, entrambi i candidati Amato e Casale possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti dal terzo comma dell'art. 148 del D.Lgs. n. 58/1998.

(iii) la "lista 3", presentata dall'Azionista Equiter S.p.A., rappresentante oltre l'1% delle azioni aventi diritto di voto e precisamente, al fine di determinare le modalità di elezione ai sensi degli artt. 19 e 22 del vigente statuto sociale, rappresentanti complessivamente il 2,454% del capitale sociale; tale lista è stata depositata in data 3 agosto 2010 e pubblicata in coerenza con le modalità di legge in data 12 agosto 2010 e contiene l'indicazione dei seguenti candidati nell'ordine:

1. Enrico Salza
2. Carla Patrizia Ferrari

Tutti i candidati della lista hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale apposita dichiarazione con la quale i singoli candidati accettano la propria candidatura dichiarando l'inesistenza di cause di ineleggibilità, di decadenza e di incompatibilità previste dalla Legge e di essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente; nella lista è altresì dichiarato che, ai sensi del quarto comma dell'art. 147 ter del D.Lgs. n. 58/1998, il candidato Salza possiede i requisiti di indipendenza stabiliti dal terzo comma dell'art. 148 del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Presidente invita tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, se ancora non lo hanno fatto, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI".

Quindi apre la discussione e, seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita il signor Pier Luigi Zola, portatore di una azione per delega del signor Marco Bava e, in proprio, di ventitre azioni, a recarsi presso la postazione

degli interventi, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Pier Luigi Zola il quale dichiara di intervenire anche per conto del delegante Marco Bava.

Dapprima chiede se le liste vadano votate in blocco, quindi quanti sono al momento attuale i consiglieri indipendenti, visto che dai suoi calcoli nell'eligendo Consiglio dovrebbe essere sette su tredici.

Per quanto riguarda il voto (che anticipa essere disgiunto) si dichiara personalmente favorevole al voto in blocco, invece dichiara il voto contrario del rappresentato Marco Bava relativamente a Salza ed a Cantarella.

Il voto contrario a Salza viene motivato dal fatto che il rappresentato Bava non lo considera indipendente in quanto all'epoca in cui Salza era presidente del Consiglio di Gestione di Intesa-Sanpaolo, la banca ha concluso determinate operazioni con il Comune di Torino.

Dichiara inoltre che il rappresentato Bava spera che Salza "non faccia il danno che ha dato, secondo Bava, a Torino con l'operazione che ha caldeggiato di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo." e che non considera neppure Cantarella molto indipendente.

Infine il signor Zola chiede se ci sono i comitati e come erano formati quelli attuali.

Il presidente, seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita il signor Donato Vena, portatore di 38.640 azioni, a recarsi presso la postazione degli interventi, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Donato Vena il quale preliminarmente annuncia che farà ricorso alla Consob, e non solo, per quanto riguarda il fatto che non siano state messe in votazione le due proposte di delibera relative alle variazioni statutarie, soprattutto per la seconda relativa all'art.25, a proposito della quale, essendo stata bocciata la proposta del Consiglio, il fatto di non aver fatto votare una seconda proposta sarebbe quindi illegittimo.

Coglie quindi l'occasione per ringraziare l'ex Presidente di Enia Andrea Allodi con il quale ricorda di essersi anche scontrato in vari consigli comunali, ma sempre nel rispetto delle regole; quindi un grazie per quello che ha fatto nei riguardi della società.

Per quanto riguarda la votazione, preannuncia voto favorevole alla lista numero 1, che rappresenta gli Enti pubblici.

Però rileva "la scorrettezza" del Consigliere numero 8 della lista, espressione del Comune di Parma, Villani che tra le dichiarazioni presentate per rispetto della normativa della Consob e degli Azionisti ha inserito un curriculum preciso e puntuale nel quale ha ommesso però di precisare di essere stato fino a pochi giorni fa consigliere del Comune di Noceto.

Rileva ciò non perché esistano incompatibilità da un punto di

vista legale, ma perché esiste una incompatibilità da un punto di vista morale. L'articolo 23 del Decreto legislativo 25.6.2008 numero 112, convertito con modifica della legge 6.8.2008 numero 133, all'articolo 8 comma 3 cita: "Non possono essere nominati amministratori di società partecipate da enti locali coloro che nei tre anni precedenti alla nomina hanno ricoperto la carica di amministratore di cui all'articolo 77 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267" - il Testo Unico degli Enti Locali - "e successive modifiche negli Enti Locali che detengono quote di partecipazione al capitale della stessa società". Essendo questo il mese di agosto ed essendo il Presidente della Repubblica in ferie, questo atto, che è già stato votato del Governo italiano, di cui fa parte in quanto consigliere del Polo, solo per un problema di ferie non è stato ancora firmato dal Presidente della Repubblica per la successiva entrata in vigore, e quindi da un punto di vista tecnico questa incompatibilità probabilmente sarà operativa nei prossimi giorni.

Il signor Vena solleva quindi un'altra questione: nel Codice di autodisciplina di Iren SpA, al punto 1.3 c'è scritto: "Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario". Allora da qui la domanda, siccome farà parte del Comitato esecutivo e siccome dovrà gestire probabilmente la SOT di Parma, se, in base al regolamento avrà il tempo a disposizione per fare il consigliere regionale in rappresentanza di cittadini che lo hanno votato e contemporaneamente svolgere il ruolo impegnativo di membro del comitato esecutivo di questa società quotata in Borsa e probabilmente qualcosa'altro che riguarderà le SOT. Probabilmente questo problema sarà posto anche nel Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna.

Il presidente, seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita il signor Buzzi Paolo, portatore di 78.017.566 azioni, a recarsi presso la postazione degli interventi, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Buzzi Paolo il quale, intervenendo per il Comune di Parma, dopo avere rivolto un ringraziamento al presidente uscente Andrea Allodi per l'opera prestata alla guida di Enia, illustra le motivazioni che hanno indotto il sindaco di Parma a designare il dottor Villani quale consigliere.

Dapprima dichiara che "mi fa veramente venire la pelle d'oca sentire parlare di incompatibilità morale".

Trattandosi dell'elezione del Consiglio di Amministrazione di un ente che ha una funzione fondamentale dal punto di vista dell'attività politica, ma soprattutto dell'attività tecnica nell'ambito dei nostri territori, offrendo servizi e quindi un'attività prettamente economica, l'incompatibilità deve es-

sere quella sancita per legge, così come anche l'ineleggibilità dei suoi membri.

Incompatibilità in questo senso non ce ne sono in quanto nello stesso decreto che prevede le incompatibilità ad essere nominato appunto nel Consiglio di Amministrazione è specificato al comma 8 che questa incompatibilità interviene nel momento in cui il decreto diventa efficace, circostanza al momento non verificata.

Quindi ribadendo quello che è uno dei cardini della nostra legislazione, cioè l'irretroattività della legge, conferma che ad oggi possono essere eletti anche e comunque coloro che si trovano in tali condizioni, tenuto conto inoltre che si parla di un Decreto che non è ancora stato firmato dal Presidente della Repubblica e che non è ancora tornato dalla Corte dei Conti, e quindi potrebbe ancora subire delle modifiche in questo senso.

Quanto alla questione relativa alla impossibilità temporale da parte del dottor Villani di adempiere all'incarico di consigliere Iren e consigliere regionale sarà verificato a suo tempo, considerando che il dottor Villani ha un'esperienza trentennale di pubbliche amministrazioni, di incarichi anche di tipo diverso, e conseguentemente si ritiene possa tranquillamente adempiere ai due ruoli. Se poi vorrà lui autonomamente decidere di dimettersi dalla carica di Consigliere Regionale, lo farà, nel caso in cui dovesse verificare che il tempo necessario non gli basta. Quindi ribadisce non esservi alcuna incompatibilità tra le due cariche e conseguentemente ne ripropone la candidatura al Consiglio di Amministrazione.

Riprende la parola il presidente che rispondendo al signor Zola dichiara che la composizione di Comitati all'interno del Consiglio è materia di competenza del Consiglio di Amministrazione, non è materia di competenza dell'Assemblea e che, per quanto riguarda i consiglieri indipendenti, nell'attuale Consiglio ne sono presenti 8 mentre, nel nuovo ne dovrebbero essere presenti 7.

Replicando all'intervento del signor Vena Donato ed in particolare per quanto riguarda la sua proposta di modifica dell'articolo 25, rileva che essa è irrituale in quanto avrebbe dovuto, essendo una proposta di modifica dello Statuto, essere presentata come proposta di integrazione all'ordine del giorno entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, e ciò non è avvenuto.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte rispetto a possibili incompatibilità, in generale ricorda a tutti che nella prima riunione utile del nuovo Consiglio di Amministrazione si procederà alla verifica, per ciascun Consigliere di Amministrazione, della permanenza dei requisiti di legge e dell'assenza di eventuali cause di incompatibilità o di ineleggibilità.

Il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda presentare richiesta di intervento. Non essendovi altri interessati, dichiara chiusa l'effettuazione degli interventi.

=

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e invita l'Assemblea a procedere alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, mettendo in votazione le liste presentate. Il medesimo ricorda che ai sensi dell'art. 20 dello Statuto ogni socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Un candidato può essere presente in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni e i voti espressi in violazione al divieto sopra richiamato non sono attribuiti ad alcuna lista.

Il Presidente ricorda che la votazione avrà luogo mediante l'utilizzo del "radiovoter" e secondo le modalità che lo stesso provvede ad illustrare nuovamente.

Il Presidente dichiara quindi aperta la procedura di votazione delle liste in merito alla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, invitando gli Azionisti ad esprimere la propria preferenza come illustrato in precedenza.

Il Presidente comunica che sono ora presenti in proprio o per delega numero 163 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento), per numero 824.942.541 azioni pari al 69,808295% cento del capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna.

Si procede quindi alla votazione della "lista 1", della "lista 2" e della "lista 3", portanti i nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, al termine della quale il Presidente comunica il seguente esito:

- la "lista 1" ha conseguito il voto favorevole di numero 684.822.527 azioni pari all'83,014573% delle azioni ammesse al voto;
- la "lista 2" ha ottenuto il voto favorevole di numero 69.324.260 azioni pari all'8,403526% delle azioni ammesse al voto;
- la "lista 3" ha ottenuto il voto favorevole di numero 67.008.635 azioni pari all'8,122825% delle azioni ammesse al voto;
- voti contrari a tutte le liste: 3.508 pari allo 0,000425% delle azioni ammesse al voto;
- astenuti: 3.413.822 pari allo 0,413825% delle azioni ammesse al voto;
- non votanti: 369.789 pari allo 0,044826% delle azioni ammesse al voto.

I documenti recanti l'indicazione nominativa di coloro che

per ciascuna lista hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "Q".

A conclusione delle operazioni di voto, secondo i criteri stabiliti dall'art. 19 dello statuto sociale, il Presidente dichiara pertanto che:

a) dalla lista 1, che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci, sono tratti i seguenti candidati nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa e precisamente:

1. Roberto Bazzano
2. Roberto Garbati
3. Paolo Cantarella
4. Gianfranco Carbonato
5. Alberto Clò
6. Ernesto Lavatelli
7. Alcide Rosina
8. Luigi Giuseppe Villani
9. Andrea Viero
10. Ettore Rocchi
11. Marco Elefanti

b) dalla lista 2 è tratto il seguente candidato:

1. Franco Amato

c) dalla lista 3 è tratto il seguente candidato:

1. Enrico Salza

Il Presidente dichiara inoltre che la Presidenza del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, al candidato indicato con il numero "1" nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e cioè all'Ing. Roberto Bazzano.

È inoltre eletto Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 22 dello Statuto, il candidato indicato con il numero "8" nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e cioè il Dr. Luigi Giuseppe Villani.

Come previsto all'art. 18.2 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione resta in carica per tre esercizi sociali e così fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2012.

Il Presidente proclama quindi eletto il Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2010-2011-2012 (con mandato in scadenza alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012), nelle persone dei signori:

Roberto Bazzano (presidente)

Roberto Garbati

Paolo Cantarella

Gianfranco Carbonato

Alberto Clò

Ernesto Lavatelli

Alcide Rosina

Luigi Giuseppe Villani (vice presidente)

Andrea Viero

Ettore Rocchi

Marco Elefanti

Franco Amato

Enrico Salza

=

Il Presidente, passando all'ultimo punto all'ordine del giorno, informa i presenti che l'odierna Assemblea è chiamata altresì a determinare il compenso spettante ai componenti il Consiglio di Amministrazione. Il medesimo ricorda che il compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione in carica fino ad oggi era stato fissato dall'assemblea dei soci di IRIDE S.p.A. del 28 aprile 2009 in un importo pari ad euro 23.000,00 lordi annui cadauno; l'Assemblea aveva altresì deliberato di rimettere al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, la determinazione della remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, c.c..

Poiché il Consiglio di Amministrazione uscente ha ritenuto di astenersi dal formulare specifiche proposte in merito al compenso dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Presidente invita gli Azionisti a formulare proposte al riguardo.

Invita quindi tutti coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento a recarsi, se ancora non lo hanno fatto, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la postazione "INTERVENTI".

Terminate le operazioni di presentazione delle richieste di intervento, seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, il Presidente invita a raggiungere il podio la prima persona che ha richiesto di intervenire, la signora Patrizia Polliotto portatore di n.425.713.463 azioni, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola la signora Patrizia Palliotto la quale dichiara di intervenire quale delegata di FSU Srl la quale dichiara che la FSU Srl si fa carico di proporre un tetto ai compensi dei consiglieri con una precisazione che questa proposta riguarda esclusivamente il compenso dei consiglieri privi di deleghe perché, come si sa, l'assemblea ha solo competenza per questo tipo di determinazione e non per i compensi per i delegati che ricevono le deleghe dal consiglio. La proposta di FSU Srl è stabilire che il compenso sia di euro 23.000 annui lordi cadauno, che la decorrenza sia dalla data di accettazione e che i compensi siano corrisposti pro rata mensile iniziata. Chiede che il testo della proposta sia in-

serito a verbale.

Il testo della proposta di determinazione dei compensi spettanti ai componenti il Consiglio di amministrazione viene quindi consegnato al presidente e qui di seguito riportato:

" a) di stabilire che il compenso agli amministratori sia di euro 23.000 (ventitremila) lordi annui per ciascun amministratore;

b) di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dalla data di accettazione della carica;

c) di stabilire che i compensi siano corrisposti pro-rata mensile iniziata."

il Presidente invita a raggiungere il podio la seconda persona che ha richiesto di intervenire, il signor Pier Luigi Zola portatore in proprio e per delega di 24 azioni, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Pier Luigi Zola il quale dichiara di convenire sulla congruità dei compensi proposti.

Esprime poi il proprio compiacimento per il fatto che, pur cambiando i soci si è mantenuto il medesimo Collegio sindacale e ciò in segno di indipendenza, perché i sindaci sono per definizione i garanti della continuità e in questa occasione ciò viene dimostrato.

Il Presidente invita a raggiungere il podio la terza persona che ha richiesto di intervenire, il sindaco di Piacenza Roberto Reggi portatore di n. 20.859.547 azioni, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Roberto Reggi il quale conferma che la proposta della signora Patrizia Polliotto è condivisa dai sindaci dei soci emiliani ex Enia. Invita quindi il Consiglio di Amministrazione al contenimento dei compensi, che sarebbe un atto di responsabilità in un momento di grande difficoltà, anche considerando che il Consiglio di Amministrazione uscente aveva livelli di retribuzione che si collocavano nella fascia medio bassa. Così anche si collocavano i compensi dei responsabili delle due aziende che si sono fuse. Quello che i sindaci emiliani ritengono è che in sostanza, anche se la società che si viene a determinare ha un fatturato molto più rilevante delle singole società, avrà infatti un fatturato di oltre 4 miliardi di euro (ben più delle società di partenza), dovrà comunque essere gestita con livelli di retribuzione ridotti. Ciò sarebbe ottimo segnale coerente con quello che la normativa chiede ai responsabili della comunità, per contribuire alla riduzione dei costi generali legati alla politica. Ringrazia quindi l'ex presidente Andrea Allodi per il lavoro svolto d'intesa con i sindaci emiliani all'epoca della costituzione di Enia che ha portato a questo risultato straordinario: una società complementare in tutte le funzioni, con buoni risultati di redditività, che darà grande soddisfazione a tutti i cittadini che vedranno migliori investimenti, più consistenti e diffusi sul territorio ol-

tre a una qualità del servizio migliore dell'attuale."

Il Presidente invita a raggiungere il podio la quarta persona che ha richiesto di intervenire, il signor Donato Vena portatore di n.38.640 azioni, ricordando di contenere l'intervento entro dieci minuti.

Prende quindi la parola il signor Donato Vena il quale dichiara che se la proposta di FSU, seguita dai sindaci, è quella concreta di tenere fermo lo stesso importo di 23.000 euro per il Consiglio di Amministrazione, la sensibilità nel ridurre i costi viene demandata ad eventuali atti che dovrebbe decidere il Consiglio di Amministrazione; nei fatti i soci di maggioranza decidono di mantenere lo stesso importo. Con una variante: con 23.000 euro in più di spesa, perchè il Consiglio di Amministrazione passa da 12 a 13. Propone invece, proprio perchè è reale la situazione di crisi, e proprio perchè questa società fino ad ora continua ad essere lo specchio della città, che la gestiscono, che venga ridotto del 10% complessivo il compenso degli amministratori e dei membri del collegio sindacale. Ricorda che il presidente Bazzano l'anno scorso ha percepito 551.000 euro, omnicomprensivi di tutti gli incarichi che aveva, quindi non soltanto come presidente di Iride ma anche di amministratore delegato di società del gruppo.

Mentre l'amministratore delegato Garbati ha percepito 527.000 euro. In più adesso si aggiungono le figure di vicepresidente e direttore generale. Pur considerando che le due società fondendosi hanno un fatturato maggiore, occorre dare un segnale per cui la riduzione del 10% deve essere fatta in tutti gli importi.

Ricorda come sia già entrata in vigore da qualche mese la riduzione degli stipendi dei sindaci. Propone quindi la riduzione del 10% in tutti i compensi di amministratori e sindaci della società e soprattutto di stabilire un tetto che nessun membro del Consiglio di amministrazione, in base al numero di cariche nelle sottogruppo e partecipando ad altre società, possa superare, ad esempio, una somma di 500.000 euro.

Il presidente non rileva la necessità di risposte e dà atto che le dichiarazioni verranno verbalizzate.

Prende la parola per la replica la signora Patrizia Palliotto la quale ribadisce che, non essendovi un competenza specifica dell'assemblea sulla determinazione dei compensi, vi è comunque un accordo di FSU con i soci pubblici ex Enia di raccomandare al Consiglio di amministrazione di contenere gli emolumenti per quanto riguarda gli amministratori con deleghe con la riduzione del 10% del totale, quindi accogliendo le richieste che sono state fatte nell'intervento che l'ha preceduta.

Precisa inoltre che i consiglieri di Enia percepivano 25.000 euro e oggi ne percepiscono 23.000, adeguandosi quindi al ribasso con l'emolumento dei consiglieri di Iride, e che rela-

tivamente ai precedenti emolumenti, la raccomandazione è che

vengano ridotti del 10% rispetto ai precedenti inferiori, fermo restando che il Consiglio deciderà in modo autonomo in quanto si tratta di materia non di competenza degli azionisti. Interviene per la replica il signor Donato Vena il quale precisa che è vero che nel consiglio di amministrazione di Enia il compenso amministratori era di 25.000 euro, ma erano 11 consiglieri; nel nuovo consiglio di amministrazione di Iren si è passati a 13 consiglieri che percepiranno 23.000 euro. Ribadisce quindi la proposta di una riduzione del 10% dei compensi totali riferiti a quelli dell'anno scorso.

Il presidente dà quindi atto che sono pervenute due proposte in ordine ai compensi: la prima, che è quindi quella che sarà messa in votazione per prima, è quella pervenuta dalla signora Palliotto a nome di FSU.

Precisa che la seconda proposta sarà messa in votazione solo nel caso di mancata approvazione della prima.

=

Il Presidente invita l'Assemblea a procedere alle deliberazioni inerenti la determinazione dei compensi ai componenti il Consiglio di Amministrazione, ricordando che ogni Azionista può votare una sola proposta; egli quindi mette ai voti la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea degli Azionisti di IREN S.p.A.

delibera

a) di stabilire che il compenso agli amministratori sia di Euro 23.000 (ventitremila) annui lordi per ciascun amministratore;

b) di stabilire che la decorrenza dei compensi di cui sopra sia dalla data di accettazione della carica;

c) di stabilire che i compensi siano corrisposti pro-rata mensile iniziata."

Il Presidente comunica che sono ora presenti in proprio o per delega numero 137 azionisti (per i quali è stata accertata la legittimazione all'intervento), per numero 806.833.378 azioni pari al 68,275861% del capitale sociale.

Si procede quindi alla votazione, al termine della quale il Presidente proclama pertanto approvata a maggioranza la determinazione del compenso ai membri del Consiglio di Amministrazione, avendo riportato:

- il voto favorevole di numero 771.550.438 azioni pari al 95,626986% delle azioni ammesse al voto;

- l'astensione di numero 681.336 azioni pari allo 0,084446% delle azioni ammesse al voto;

- il voto contrario di numero 34.599.756 azioni pari al 4,288340% delle azioni ammesse al voto;

- non votanti 1.848 azioni pari allo 0,000229% delle azioni ammesse al voto.

Il documento recante l'indicazione nominativa di coloro che hanno espresso voto favorevole, di coloro che hanno espresso

voto contrario e di coloro che si sono astenuti, con la specificazione del numero di Azioni per le quali il voto è stato espresso, è allegato al presente verbale sotto la lettera "R". Essendo stata approvata la prima proposta il presidente non mette in votazione la seconda.

Il Presidente dà atto che è terminata la trattazione del secondo ed ultimo argomento all'ordine del giorno.

=

Il Presidente, prima di concludere l'adunanza, dà la parola al presidente uscente di Enia Andrea Allodi il quale ringrazia i sindaci per le espressioni a lui rivolte e porge un saluto ai consiglieri di amministrazione con cui ha lavorato in questi anni. Ribadisce quindi la sua convinzione che questa operazione di fusione porterà valore non solo agli azionisti ma anche ai territori, quindi rivolge un augurio a chi continuerà questo lavoro, e in particolare un ringraziamento ai dirigenti ed a tutto il personale con cui ha lavorato in questi anni. Infine rivolge l'invito ai colleghi di mettere al centro dell'attenzione l'utente, il consumatore, come egli stesso ha fatto nella sua attività lavorativa per 40 anni prima di questa esperienza.

Il presidente, dopo avere ringraziato il presidente uscente di Enia Andrea Allodi per il suo intervento, rivolge un vivo ringraziamento ai Consiglieri di Amministrazione uscenti ed un augurio di proficuo lavoro a quelli appena nominati e ringrazia l'Assemblea, i membri del Collegio Sindacale, i dirigenti, i dipendenti nonché tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento di questa Assemblea.

=

A questo punto, null'altro essendovi da deliberare e poiché nessuno dei presenti chiede la parola, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 14,10 (quattordici virgola dieci).

Il Presidente mi consegna copia dello statuto sociale nel suo nuovo testo aggiornato in seguito alle deliberazioni di cui sopra ed io notaio la allego al presente atto sotto la lettera "S".

Il Presidente mi dispensa dalla lettura dei documenti allegati.

Allegati:

"A": elenco soci presenti alla costituzione assemblea parte straordinaria;

"B": Relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno;

"C": elenco degli aderenti a patto parasociale;

"D": elenco degli aderenti a patto parasociale;

"E": elenco degli aderenti a patto parasociale;

"F": proposta modifica art. 9;

"G": proposta modifica art. 25;

"H": risultato della proposta di modifica dell'art. 9 dello

statuto;

"I": risultato della proposta di modifica dell'art. 12 dello statuto;

"L": risultato della proposta di modifica dell'art. 19 dello statuto;

"M": risultato della proposta di modifica dell'art. 25 dello statuto;

"N": risultato della proposta di modifica dell'art. 31 dello statuto;

"O": risultato della proposta di modifica dell'art. 34 dello statuto;

"P": situazione presenze inizio trattazione parte ordinaria;

"Q": risultato della votazione nomina consiglio;

"R": risultato dell'approvazione del compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione;

"S": statuto.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia ed in parte minore da me manoscritto e di esso ho dato lettura al comparente, che lo approva e lo sottoscrive con me notaio a norma di legge alle ore 16 (sedici)

Consta di fogli ventuno per facciate ottantatre e fin qui della presente.

Firmato: Roberto Bazzano

Firmato: Luigi Zanichelli notaio